

Inserzioni

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Atti, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 150%, e tassa prev. giornalisti in più - Pagato anticipato

cerco numerosissime grosse anguilla
sistola una pecca senza precedenti
che si coltiva siano e raccolte

C R O N A C A C I T T A D I N A

L'arrivo di due friulani che furono all'Himalaja
con la spedizione di S. A. R. il Duca di Spoleto
prof. co. Lodovico di Caporiacco, prof. Ardito Desio

Alla spedizione scientifica che S. A. R. il Duca di Spoleto ha guidato attraverso le sconosciute regioni dell'Himalaja, per esplorare la catena del Karakoram ed i ghiacciai del Baltoro, hanno partecipato come è noto, due valorosi scienziati friulani: il co. Lodovico di Caporiacco, ed il prof. Ardito Desio.

Essi hanno fatto ieri ritorno in Patria dopo lunghi mesi di assenza sbarcando a Venezia e quindi proseguendo subito per Udine, ove giunsero ieri mattina alle ore 11.30.

Si sapeva del loro arrivo imminente ma loro non era conosciuto, e quindi solamente pochi amici che ne erano informati intervennero alla stazione a portarli. Il primo, affettuoso, saluto, e l'omaggio dei centenerari che nella loro ardua impresa li seguirono con ben legittimo orgoglio.

Alla stazione, tra altri, vedemmo il col. cav. uff. Leskovic in rappresentanza del Comune, il signor Arturo Ferrucci in rappresentanza della Società Alpina Friulana, il signor Luigi Bonanni in rappresentanza dell'A. N. I. Vi girano poi anche alcuni ufficiali dell'ottavo Reggimento Alpini, al quale i due scienziati appartengono in qualità di ufficiali di complemento.

Strette di mano, abbracci affettuosi ed espansivi tra la meraviglia dei pochi passeggeri in arrivo che non sapevano spiegarci tanta effusione.

Diffusione del resto ben naturale pensando che gli amici erano rimasti assenti parecchi mesi, essendo partiti per l'India sin dal marzo decorso.

Le regioni esplorate
Da notarsi che i professori co. di Caporiacco e Desio sono stati i primi naturalisti che han potuto piede su quelle terre sconosciute e misteriose, e quindi la loro esplorazione ha una notevolissima importanza.

Siete stati soddisfatti? — fu chiesto.
— Certo, moltissimo. Abbiamo raccolto grande quantità di materiale per cui è da ritenersi una copiosa messe di studi...

Questi come è noto vennero a suo tempo pubblicati per cui per il momento tanto il co. di Caporiacco, come il prof. Desio, si sono mantenuti riservatissimi.

Come è noto attraverso le notizie pubblicate dai giornali, le esplorazioni hanno avuto per meta il grande ghiacciaio del Baltoro. Le valli alpine dell'Himalaja sono molto differenti dalle nostre e non soltanto per l'altitudine che sorpassa i cinquecento metri, ma anche per il carattere selvaggio e desolato.

Oltre la grandiosità delle loro cime elevatesi a sette mila metri, colpisce la vastità dello spazio che ricoprono per cui gli esploratori dovettero percorrere lunghe e lunghe tappe a piedi o a dorso di mulo in località completamente deserte.

La popolazione del Kashmir, a pure tutta diversa, dalle popolazioni delle nostre regioni alpine.

Di religione mistica, è buona, servizievole, per cui nessun incidente ha mai turbato l'andamento delle esplorazioni.

Dopo i saluti alla stazione il prof. Desio è ripartito per Palmanova, e il co. di Caporiacco è sceso all'albergo Manin.

A Venezia essi erano stati salutati dal col. Miele e signora in rappresentanza di S. R. I. con gen. Vacchetti in rappresentanza dell'Istituto geografico militare e commissario della società geografica. A Venezia pure avevano ricevuto il primo ansioso saluto dei famigliari.

Le accoglienze di Palmanova
al prof. Desio

Ci scrivono da Palmanova:

Giovè mattina si spargeva la notizia che nella sera sarebbe arrivato il prof. Ardito Desio, di ritorno dall'aver preso parte alla spedizione del Duca di Spoleto al ghiacciaio del Gran Baltoro nella catena dell'Himalaja.

Il locale Fascio, di cui il Desio ne è fondatore, organizzava tutto un corteo per andare incontro all'illustre cittadino alla stazione. Alle 20.30 dal Municipio, con la Banda Cittadina in testa, i gagliardetti del Fascio la fiamma di combattimento della vecchia «Dispartita», il gagliardetto degli Alpini e numeroso stuolo di autorità e rappresentanze di sodalità cittadine, con a capo il Podestà, si recava alla stazione.

Per molti la cosa era una novità anche a quell'ora, ed alla notizia, s'incolonnarono sospinti dall'innato sentimento che è in nostra gente di rendere onore a chi se lo merita. Così quando si giunse alla stazione non vi era più un corteo di rappresentanza, ma una folla di popolo delle più disparate condizioni sociali, dal bambino al vecchio, dall'uomo alla donna.

Alla stazione allora gente vi si era recata già prima, sicché all'arrivo del treno, posavano ben dire che tutta Palmanova era presente per dare il benvenuto al cittadino che con il suo sapere, la sua tenacia e modestia, onora la piccola e la grande Patria.

Scritto in un vagnone, prima ancora che il treno si fosse fermato, una grande ovazione partì dalla folla e accolse il prof. Desio; la Banda intonava «Giovinezza»; tutti si accalavano presso la porta dello scompartimento dove doveva scendere l'illustre. Alle sfilate, al cugino Odoardo Malisani gli amici si fecero un po' difficile porgergli il primo abbraccio; ma finalmente si poté uscire sul piazzale esterno della stazione, in dove procedendo a piedi, si poté muoversi per l'accompagnamento in città. Si tenne il riorganizzare il corteo: ma chi lo poteva fare?

Passata la porta che mette a via Udine, lo spettacolo divenne addirittura fantastico.

Il saluto Fascio, di cui il Desio ne è fondatore, organizzava tutto un corteo per andare incontro all'illustre cittadino alla stazione. Alle 20.30 dal Municipio, con la Banda Cittadina in testa, i gagliardetti del Fascio la fiamma di combattimento della vecchia «Dispartita», il gagliardetto degli Alpini e numeroso stuolo di autorità e rappresentanze di sodalità cittadine, con a capo il Podestà, si recava alla stazione.

Per molti la cosa era una novità anche a quell'ora, ed alla notizia, s'incolonnarono sospinti dall'innato sentimento che è in nostra gente di rendere onore a chi se lo merita. Così quando si giunse alla stazione non vi era più un corteo di rappresentanza, ma una folla di popolo delle più disparate condizioni sociali, dal bambino al vecchio, dall'uomo alla donna.

Alla stazione allora gente vi si era recata già prima, sicché all'arrivo del treno, posavano ben dire che tutta Palmanova era presente per dare il benvenuto al cittadino che con il suo sapere, la sua tenacia e modestia, onora la piccola e la grande Patria.

Scritto in un vagnone, prima ancora che il treno si fosse fermato, una grande ovazione partì dalla folla e accolse il prof. Desio; la Banda intonava «Giovinezza»; tutti si accalavano presso la porta dello scompartimento dove doveva scendere l'illustre. Alle sfilate, al cugino Odoardo Malisani gli amici si fecero un po' difficile porgergli il primo abbraccio; ma finalmente si poté uscire sul piazzale esterno della stazione, in dove procedendo a piedi, si poté muoversi per l'accompagnamento in città. Si tenne il riorganizzare il corteo: ma chi lo poteva fare?

Passata la porta che mette a via Udine, lo spettacolo divenne addirittura fantastico.

Il saluto Fascio, di cui il Desio ne è fondatore, organizzava tutto un corteo per andare incontro all'illustre cittadino alla stazione. Alle 20.30 dal Municipio, con la Banda Cittadina in testa, i gagliardetti del Fascio la fiamma di combattimento della vecchia «Dispartita», il gagliardetto degli Alpini e numeroso stuolo di autorità e rappresentanze di sodalità cittadine, con a capo il Podestà, si recava alla stazione.

Per molti la cosa era una novità anche a quell'ora, ed alla notizia, s'incolonnarono sospinti dall'innato sentimento che è in nostra gente di rendere onore a chi se lo merita. Così quando si giunse alla stazione non vi era più un corteo di rappresentanza, ma una folla di popolo delle più disparate condizioni sociali, dal bambino al vecchio, dall'uomo alla donna.

Alla stazione allora gente vi si era recata già prima, sicché all'arrivo del treno, posavano ben dire che tutta Palmanova era presente per dare il benvenuto al cittadino che con il suo sapere, la sua tenacia e modestia, onora la piccola e la grande Patria.

Scritto in un vagnone, prima ancora che il treno si fosse fermato, una grande ovazione partì dalla folla e accolse il prof. Desio; la Banda intonava «Giovinezza»; tutti si accalavano presso la porta dello scompartimento dove doveva scendere l'illustre. Alle sfilate, al cugino Odoardo Malisani gli amici si fecero un po' difficile porgergli il primo abbraccio; ma finalmente si poté uscire sul piazzale esterno della stazione, in dove procedendo a piedi, si poté muoversi per l'accompagnamento in città. Si tenne il riorganizzare il corteo: ma chi lo poteva fare?

Passata la porta che mette a via Udine, lo spettacolo divenne addirittura fantastico.

Il saluto Fascio, di cui il Desio ne è fondatore, organizzava tutto un corteo per andare incontro all'illustre cittadino alla stazione. Alle 20.30 dal Municipio, con la Banda Cittadina in testa, i gagliardetti del Fascio la fiamma di combattimento della vecchia «Dispartita», il gagliardetto degli Alpini e numeroso stuolo di autorità e rappresentanze di sodalità cittadine, con a capo il Podestà, si recava alla stazione.

Per molti la cosa era una novità anche a quell'ora, ed alla notizia, s'incolonnarono sospinti dall'innato sentimento che è in nostra gente di rendere onore a chi se lo merita. Così quando si giunse alla stazione non vi era più un corteo di rappresentanza, ma una folla di popolo delle più disparate condizioni sociali, dal bambino al vecchio, dall'uomo alla donna.

Riunione del Direttorio
del Dopolavoro Provinciale

La sera del 10 corr., nei locali del Dopolavoro e sotto la presidenza del signor Vittorio Marcovigi, si è riunito il Direttorio del Dopolavoro Provinciale.

Erano presenti i signori: dott. Mario Grillo per l'assistenza medica, cav. prof. Ciro Bortolotti per il folklore; cav. Onofrio Paladini per la filodrammatica; prof. Antonio Ricci per la musica; M. Adelfo Cremaschi per il coro; ing. colonn. Leskovic per l'esercitismo; prof. Gargiolo per la radio; Arturo Torossi per l'ammobigliamento; dott. Giovanni Toscano Segretario Provinciale dell'O. N. D.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinché siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Giornalismo studentesco

Ho qui sott'occhio alcuni numeri di «La Voce degli Studenti», organo degli Studenti Fascisti Friulani. Sono gli ultimi usciti dell'anno passato, dell'undicesimo anno di vita del simpatico giornale che tramette di anno in anno la nobilissima fiamma d'italianità dei primi che lo fondarono.

Quando nell'immediato dopoguerra si scatenò sull'Europa e sull'Italia la caotica furia distruttrice che già in Russia aveva travolto un impero secolare, ed il popolo, ancora, piegato sotto il mito della guerra, si sentì imporre una nuova fede che prometteva il più pingue avvenire ed inconsciamente, per quella forza misteriosa che — come lo spinge ai più nobili ardimenti — il trascina alle rinnezzioni più vili, urlava per le piazze, e tutto pareva travolto da una bufera terribile di distruzione e di morte; un manipolo di giovani ebbe il coraggio eroico di rizzarsi al centro a tutta Udine, per arrestare almeno in città la fangosa fiumana che ardava d'ignavia.

Erano studenti. Gioventù di sedici, diciotto, vent'anni, che avevano vissuto la passione della guerra attraverso un apostolato santo di propaganda e d'aiuto, che erano nati tornati dalla trincea, dove avevano combattuto accanto ai vecchi soldati col loro più nobile entusiasmo; e dove avevano lasciato i loro compagni più cari e più buoni.

Erano studenti, erano quelli meravigliosi aristocratici della giovinezza, sempre pronti a tutte le audacie ed a tutti i sacrifici, che volle la guerra, che la visse terribilmente, che quando ne fu fatto cenno si serrarono compatti per la Marcia leggendaria.

E due furono le principali emanazioni attraverso le quali gli studenti di Udine esplicarono la loro attività: la «Compagnia Filodrammatica Studentesca» (ora «Città di Udine») ed il giornale «La Voce degli Studenti». Questa «Voce» fu sempre prima a pronunciare le sane parole della verità e della giustizia: fu essa che chiamò dieci anni or sono tante giovinezze attorno al poeta eroico e gentile di Ronchi per la salvezza di Fiume Olocausto; fu essa sempre un canto devoto di amor patrio, un'offerta alle cose più nobili e più grandi. Uscì d'anno in anno con regolarità, ora a sbalzi, come poteva, quando poteva. Ma la «Voce degli Studenti» può esser fiera del suo unico: anni d'età, può essere orgogliosa delle sue belle origini, della sua storia, della sua vita.

Ma io volevo parlare un po' dello studentesco giornalismo. È interessante vedere come gli sappia assolvere il suo compito.

Volete sapere come si fa a preparare un giornale studentesco? È semplicissimo. Premetto una cosa, prima di tutto: bisogna tener presente che in questi ultimi anni lo studente s'è fatto assai più serio (nel senso morale, s'intende) e segue con vivissimo interesse le evoluzioni della vita nazionale, leggendo con passione i quotidiani e prendendo vivissima parte a quanto viene fatto al Governo.

Un giornale di studenti, quindi, ha il compito di tener viva questa fiamma, e di legare assieme in un nodo solo le diverse classi e le diverse scuole. Ed allora, alle idee serie ed appassionate seguono tutte le forme simpaticissime del ben conosciuto spirito studentesco. Giocando osservazioni, parodie, garbate prese di bava a professori, e via discorrendo su questo o quel. Tutta la loro vita, insomma. Bene, si sapeva come si fa?

Arriva la voce che entro una settimana uscirà il giornale. Un paio di studenti per ogni Istituto ha il compito di diffonderla d'aula in aula, di classe in classe. Tutti possono collaborare, ma quelli che son tenuti di più a scrivere sono coloro che corrono i compiti d'italiano ai compagni sotto gli occhi e il naso dell'attento professore.

Ciò, me raccomando un bell'articolo, come che te se sa scriver ti, sa?... No, no; vorria che te me lo fassess serio!...

(Bisogna avvertire che per gli studenti, gli articoli si dividono in due categorie, i seri e gli altri). E allora tutti si pongono all'opera. Non si sa, capire perché, ma è un fatto che, l'estro, capita proprio durante le lezioni. Il professore spiega, ad esempio, la storia delle «filippiche» marginali del Sax e cerca di far capire tutto quel minestrone di roba ai discepoli, che lo guardano con tanto d'occhi sbarrati. Scorge un intento a scrivere in fondo alla fila di destra e s'arrabbia, e s'interrompe e lo sgrida: — Ma lei scusi, cosa sta facendo mentre lo spiego?

Signor professore, stavo prendendo appunti.

E il signor professore visibilmente commosso per tanta diligente attenzione comincia a parlare. Ma se si prendesse il disturbo di dare un'occhiata agli appunti, vedremmo che l'enciclopedia di Giovanni sta, prendendolo bellamente in giro.

Un altro, odè terzo banco ridacchia. Nientedimeno che il segretario di redazione (pardon, il Segretario di Redazione) è sta leggendo chissà che razza di roba. Altra sfigurata. Altra scusa. E così di seguito, per quattro o cinque giorni. I manoscritti intanto girano di mano in mano, di tasca in tasca, finché giungono nelle mani del Direttore. Qui fanno una sosta, poi vengono letti, giudicati, approvati o cestinati. Il tipografo prepara le bozze (tutto a credito, s'intende), poi due o tre studenti di buona volontà vanno a correggerle. Dopo, silenzio per qualche giorno. Esce? Non esce? Non si sa nulla.

Quando ognuno meno se l'aspettava capita uno studente (sempre loro, tutto loro) con un gran fascio sotto il braccio.

La Voce, la Voce, la Voce!!!

E allora tutti la prendono, tutti la leggono, e tutti ne ridono, presidi e professori compresi.

Volete che rileggiamo qualcosa insieme? «Lo Studente e il Fascismo». Lo studente fascista non deve solo pensare, come viene ristretto, al valore che possiede oggi la parola «Fascismo», ma deve farne, più che ogni altro italiano, incantatore e incarnato; più che ogni altro, apostolo della militanza, colle mento gettata come un fascio di luce redenta su tutte le strade dell'avvenire.

Era allora il tempo in cui Arnaldo Fracardi mandava le sue belle corrispondenze dall'India.

La «Voce» spedì anch'essa il suo inviato speciale e mise anche in rilievo che gli dava la lista dei lire dieci al giorno. L'inviato speciale che non è altri che Arnaldo Fracardi scrive:

«E nelle nostre scuole, custodi immutabili non solo del sapere, ma anche della giovinezza, del sapere, che tutto ciò che è fascismo deve essere non solo conservato, ma ingrandito e valorizzato.

«Dai campi della intelligenza noi dobbiamo saper irradiare la luce sul popolo, verso ogni campo delle sociali attività, verso ogni anima italiana, sia che essa polipiaticamente in terra nostra o in terra straniera...»

Mica male, nevero? Sentite quest'altro, a proposito di certe cose della vicina Jugoslavia (dicembre 1928):

«... Qualidicamente, quasi, ci giunge l'eco di manifestazioni filosofiche, di tuffi, di grida ostili e di sasse davanti ai nostri consoli. E abbiamo saputo che molti italiani, i quali hanno avuto la sferza di dire, alto il nome della patria, sono stati assolti, ingiuriati, percosi.

«Sappiamo che tutto questo non è frutto di esaltazione incosciente di alcuni fanatici, ma l'opera loro, freddamente voluta ed organizzata da elementi responsabili i quali colano la loro personalità nei ranghi del Protezionismo massonico-comunisti.

«Ma sappiamo anche che l'ora della giustizia e delle rivendicazioni suonerà anche per noi.

«Attendiamo, dunque, che maturino i tempi. Proseguiamo la nostra fatica quotidiana fermi nella nostra divisa, calmi nella nostra forza, certi nella nostra sicurezza.

«Attendiamo, anche se l'attesa è dura per noi e dolorosa per i nostri amici fedelissimi.

«Ma non dimentichiamo.

«E come era — obbedendo — soffociano nei cuori l'impeto generoso della nostra ribellione, un giorno sapremo agire, quando la Patria farà cenno, quando lo dirà l'Inno formidabile e magnifico che ne regge i destini.

Un articolo sulla Dalmazia, la Martire: «... Questa terra è stata destinata a prolungare al cospetto del mondo e della storia l'epopea tormentata del nostro Risorgimento. Ma per far cessare il martirio tutti devono perseguire seri e veraci propositi di volontà, poiché i piani più belli richiedono costanza di sforzi e le idee più radiose disinteresse di intenti...»

«La Dalmazia ha bisogno di un'opera costante di comprensione e d'amore, per veder maturare gli avvenimenti.

Ricordino i giovani che il passato della Dalmazia da parte dell'Italia è necessario non soltanto per motivi ideali, ma sopra tutto perché la costa orientale della nostra penisola, aperta ed incrinata, non deve soltanto alla merce continua di nostri nemici. Troppo dolorosa fu l'esperienza durante l'ultima guerra. E se non c'è più l'Austria, ci sono i suoi degni eredi...»

Questo ed altro rileggerò stasera con giovanile reverenza. Le sane parole dei giovani studenti parlano chiaro e fanno guardare in faccia le cose. E non conoscendo circonvoluzioni di frasi, retoriche vuote ed ingarbugliate: parlano nudamente, crudamente, sinceramente. Questi giovani, sono coloro che domani insegneranno al popolo con l'esempio e con la franca parola la massima della verità, le vie della giustizia; sono coloro che domani saranno pronti a realizzare le loro aspirazioni e loro promesse d'oggi, e che intanto sono gli oscuri artefici della più salda compagine della Patria, gli squassatori delle più nobili ideali della giovinezza italiana.

Che male c'è se vogliamo, nei momenti della loro libertà spensierata, divertirsi, ora che la giovinezza è la loro ridente compagna, ora che ancora la vita non li ha presi nelle sue braccia macchinose? Lasciamoli godere: essi sono la più bella promessa per l'avvenire.

E divertirsi lo sanno nel modo più simpatico e più giocondo. Rileggiamo ancora nel loro giornale.

Tutti sanno che un foglio che si rispetti presenta anche il suo bravo bollettino meteorologico. Sentiamo uno de «La voce degli studenti».

«... In un regime invernale poiché il calendario porta il mese di dicembre. All'istituto la pressione abbassata repentinamente per il ciclone delle pagelle sta gradatamente ridandosi in vista delle vacanze.

«Mare mosso in vicinanza della Presenza per qualche fattaccio. Regime burrascoso fra alunni e professori. Tendenza generale a fare i comodi propri.

«Stato del cielo: sereno, ma consigli di prendere

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le vicende di un "Tiepolo"

Il processo Caiselli

La difesa chiede il rinvio

Questa mattina alle ore 9.30, ha avuto inizio il processo per un fatto, che nel novembre dell'anno scorso, ha sollevato tanto rumore non solo in città, ma ebbe larghissima ripercussione sulla stampa di tutta Italia.

L'antefatto

Nel 21 ottobre 1928 il co. Franco Caiselli presentava domanda alla Dogana di Udine per poter esportare per l'Oriente una cassa, che egli affermava di proprietà del signor Franco de Reana e nella quale dichiarava contenersi una quadrupla di tela di canapa compressa per essere poi lavorata. Il Direttore della Dogana, incaricava alcuni funzionari dipendenti di procedere alla visita della cassa che avvenne il 22 ottobre successivo. I funzionari da tale esame ebbero il sospetto che fra le tele si contenesse un dipinto e poiché il co. Caiselli dichiarò di non poter consentire ad una visita più dettagliata senza previo consenso del de Reana, la cassa fu sequestrata e trasportata nel magazzino doganale. Qui la visita fu condotta a termine con l'intervento del Pretore avv. cav. Gino Dlanese e del co. Gino Fogolari Sovrintendente alle Belle Arti di Venezia. Si venne così a scoprire che nell'interno dell'imballo c'era un dipinto che il co. Caiselli dichiarò subito quello esistente in palazzo Caiselli ed attribuito a Gian Battista Tiepolo Raffigurante «La Fortezza e la prudenza».

Per tale fatto il co. Caiselli veniva deferito all'autorità giudiziaria.

Il fatto, veramente eccezionale, fu commentato, discusso in lungo ed in largo non solo sui giornali cittadini, ma pure su quelli di fuori.

Ed alla vicenda, prese parte sui giornali pure lo stesso co. Franco Caiselli, sostenendo essere in tela sotto sequestro, una copia del preteso originale del Tiepolo, il quale si trova tuttora al soffitto della sala della biblioteca e sottoposto a vigilanza perché dichiarato immobile per destinazione.

La denuncia nel periodo d'istruttoria oltre che contro il co. Franco Caiselli, fu estesa all'antiquario Carlo Balboni di Venezia, quale istigatore del Caiselli. Però non essendo risultati elementi a suo carico, quest'ultimo fu prosciolto durante l'istruttoria stessa.

L'ultimo processo

Come si prevedeva, dato l'interesse della causa, l'aula è affollata in gran parte sono artisti, studiosi, critici, antiquari.

Presiede l'udienza il giudice cav. dr. Della Bianca; giudici gli avv. Santomaso e Ferlan. Funge da P. M. il sost. Procuratore del Re cav. Alborghetti. Al banco della difesa siede l'on. avv. Tiziano Tessitori. Lo Stato si è costituito Parte civile con l'avv. Angelo Genovesi Vice Avvocato Erariale di Venezia. Anche il conte Michele Caiselli, fratello dell'imputato co. Franco, si è costituito Parte Civile per la tutela di propri diritti di proprietà del dipinto.

Fra i testi citati, notiamo il prof. comm. Riccoboni della Sovrintendenza Antichità e Belle Arti di Trieste, il commendatore Gino Fogolari di quella di Venezia, il Direttore della Dogana e l'architetto Milani.

La difesa

chiede il rinvio della causa. Dichiarata aperta l'udienza, compiute le formalità inerenti la causa, chiede la parola l'avv. on. Tessitori, difensore del co. Franco Caiselli.

L'avv. Tessitori premette che la gravità della causa, sia per le conseguenze economiche di una condanna sia per l'interesse artistico deve consigliare la massima cautela nella ricerca degli elementi di giudizio. Afferma che l'istruttoria non ha sufficientemente accertato se il dipinto in sequestro sia veramente quello che si attribuisce a Giovanni Battista Tiepolo. A questo punto l'oratore ricorda la poca sicurezza di giudizio della critica d'arte rivelata specialmente dal romanzesco episodio dello scultore Dosma dell'anno scorso. Tale incertezza si rivale anche nei riguardi di G. B. Tiepolo perché molti quadri attribuiti a lui sarebbero invece opera dei suoi scolari.

L'avv. Tessitori ricorda a questo proposito autorevoli giudizi di critici.

Ma, continua l'oratore, l'incertezza regna sovrana quando si parla del quadro esistente in Palazzo Caiselli. I più antichi ed accreditati scrittori d'arte in Friuli, mentre ricordano i dipinti tiepoleschi della chiesa della Purità, del Duomo dell'Arcivescovado, del Museo, tacciono completamente del dipinto di Casa Caiselli. L'oratore ricorda a questo proposito, il co. Fabio di Maniago e il Cavalcaselle.

1. primo ad affermare che il dipinto di Casa Caiselli è opera autentica del grande Tiepolo fu il Pompeo Molmenti, il quale però non ebbe modo di vedere il dipinto e fondò la sua affermazione esaminando una fotografia. A questo riguardo l'oratore si è preoccupato di rinvenire una vivace polemica svolta su «La Patria del Friuli» fra il pittore Pedroni, il prof. Del Puppo, ed il cav. Smezzat polemica che seguì una visita fatta a Udine nel 1908 dall'allora deputato Pompeo Molmenti.

Ma il giudizio del Molmenti ebbe credito tanto che da allora il soffitto di Casa Caiselli passò per opera del grande pittore.

Tuttavia i giudizi non sono ancora concordi, tanto vero che il prof. Laurelli di Venezia, dal quale l'avv. Tessitori ricorda un ragionato giudizio critico da lui emesso nella veste di perito giudiziale, secondo cui il quadro sarebbe opera di Gian Domenico Tiepolo, figlio di Gian Battista.

Concludendo questa prima parte della sua acuta e vivace disquisizione, l'avv. Tessitori rinnovò al Tribunale l'invito a non voler precipitare un giudizio.

Che se non vi è sicurezza che la tela sia opera di Gian Battista Tiepolo, non vi è nemmeno sicurezza, continua il difensore, che la tela in sequestro sia quella, che dal Ministero della P. I. ven-

ne dichiarata d'interesse storico-artistico. Tale incertezza si fonda sugli elementi di causa. Infatti l'imputato ha sempre affermato che quella tela trova tuttora al suo posto. Il comm. Riccoboni e l'arch. Milani, sentiti come testimoni durante l'istruttoria, non furono in grado di dichiarare che la tela che attualmente trovasi sul soffitto del palazzo Caiselli, non sia quella attribuita al Tiepolo, tanto che invocarono un esame più attento. E poiché anche il P. M. durante l'istruttoria aveva chiesto una perizia, il difensore invocò dal Tribunale che questa perizia venga almeno ora ordinata.

L'avv. Tessitori passa poi ad esporre come sia pendente una causa civile tra il sig. Carlo Balbone antiquario di Venezia ed i fratelli Caiselli, il cui oggetto è di stabilire se la vendita del dipinto fatta dal Caiselli al Balbone nel 1926 sia valida o meno, chiede che il Tribunale rinvi il processo fino a definizione di detta causa il cui esito potrebbe avere gravi conseguenze anche sulla presente causa penale.

Il difensore quindi conclude in via principale per il rinvio a nuovo ruolo del processo ed in via subordinata perché sia ordinata la perizia.

L'avv. Tessitori termina così la sua brillante disquisizione, che venne seguita con attenzione e vivo interesse dal Tribunale e dal pubblico.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Minasso — Giudici: Brigida e Serra — P. M.: Alborghetti — Cancelliere: Pisano.

LE MALEFATTE

DI UN PSEUDO CANCELLIERE

Certo Arturo De Sabbata d'anni 33 e Amelia Morassi fu Giacomo d'anni 34, comparvero ieri in Tribunale imputati di truffa. Il De Sabbata, verso gli ultimi di agosto u. s., spacciandosi per il cancelliere Elio Marcuzzi (?) e vantando a deroga, a destra e sinistra, promesse di far avere il richiesto passaporto per gli Stati Uniti a certi Giuseppe e Luigi Antonini ed a Luigi Agnazio. Perché i passaporti arrivassero più presto, il De Sabbata riuscì a spillare ai tre creduli 9855 lire in più riprese.

Naturalmente i passaporti non arrivarono mai: né i tre gabbati vollero rompere il giustificato riserbo circa il tiro loro giocato. Ma il maresciallo dei Carabinieri ne fu informato ugualmente. Poco tempo dopo, ogni cosa fu chiarita, meno che i soldi, ormai dileguati nel buio più profondo. Il Tribunale non ha trovato di condannare la Morassi per insufficienza di prove; e condannò il solo De Sabbata a 5 mesi e 25 giorni di reclusione e 350 lire di multa.

SCHERZI DI CARNEVALE

Il 14 gennaio, a tarda ora, una compagnia di giovanotti di Fagnaga: Guerino Furian fu Celestino e Paolo Pegoraro di Giulio di anni 21. Pegoraro Romolo di Giulio di 22. Aniceto Pecile di Girolamo, Giuseppe Pecile fu Leonardo Elio Pecile di Bonifacio d'anni 21, e Guido Fabbro di Francesco d'anni 16, ritornava da una festa da ballo svoltasi in un paese vicino.

Poco prima di giungere a Fagnaga incontrarono un carro carico di terraglie

abbandonato in mezzo alla strada, senza alcuna traccia di proprietario. Solo al mattino fu saputo che detto carro apparteneva a certo Aldo Mauro, il quale era stato colto, durante la notte, da un malore, ed aveva dovuto abbandonare momentaneamente il suo carico. Ma il peggio si è l'avere il Mauro constatato che durante la sua assenza era stata asportata alquanto merce per un valore di circa 800 lire. Autori del furto furono ritenuti i suddetti giovanotti, i quali sono compariti ieri in giudizio, e tutti condannati a 3 giorni di reclusione ciascuno, col beneficio della condizionale, considerato che trattavasi di uno scherzo di carnevale.

IN PRETURA

Giudice: Pretore avv. Magnoni — P. M. avv. Fattorello — Cancelliere: dott. Busceni.

FU O NON FU RAPINATO?

Il 19 maggio u. s. certo Pietro Casarsa di Francesco d'anni 19, denunciò ai Carabinieri di Udine, d'essere stato rapinato da due individui, sul Ponte del Torre oltre S. Gottardo, di un involto contenente indumenti di vestiario.

Il fatto sarebbe avvenuto mentre egli in bicicletta si recava a casa, reduce dal lavoro quotidiano.

I carabinieri, fatte le relative indagini, conclusero invece che trattavasi semplicemente di una rapina sortita dalla fantasia del Casarsa, il quale fu deferito all'Autorità giudiziaria imputato di simulazione di reato. I Casarsa, comparso ieri in giudizio confermò la rapina in ogni particolare, anzi ne aggiunse degli altri, nuovi.

Fu assolto per insufficienza di prove.

OSTE CONDANNATO

L'oste Giulio Tavano fu Giuseppe d'anni 62 di Basaldella, comparve ieri in Pretura imputato di truffa; per aver, cioè ricevuto del vino dalla Ditta Dell'Aglio per un importo di lire 467, dando in cambio un effetto in bianco, effetto ch'egli non pagò mai.

Fu ritenuto colpevole e come tale condannato ad un mese di reclusione e 300 lire di multa.

FURTERELLI CAMPESTRI

Candido Di Giusto fu Angelo d'anni 48 di San Adria e Alice Di Bernardo di Valentino d'anni 21 da Chiusafiemme comparvero ieri al cospetto del giudice, imputati di aver rubato ognuna una piccola fascio d'erba. Furono entrambe assolte perché il fatto non costituisce reato.

UN BESTEMMIATORE PUNITO

Fu giudicato ieri, quel tale Giuseppe Rigo d'anni 40, che giorni or sono trovò lite con un suo compare alla Cucina Popolare, durante la quale entrambi uscirono in scandescenze e bestemmie.

Mentre il Rigo fu tratto in arresto, l'altro si eclissò. Il Rigo fu condannato per oltraggio, ubriachezza e turpiloquio a 2 mesi di reclusione e a 200 lire di ammenda.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Con il «Cantastorie di Venezia» della Suprema Films, Pamico Baratta ha filmato gli spettacoli cinematografici.

La film abilmente sceneggiata, ricca di scene passionali e folcloristiche — prima fra tutte l'adunata dei costumi a Venezia della quale i friulani sono stati i trionfatori, con una tecnica abbastanza avanzata, non mancherà di favorevolmente impressionare l'ambiente concittadino.

Le proiezioni avranno inizio alle ore 17.30 con scelta sincronizzazione orchestrale.

Cronaca Sportiva

Gli avvenimenti sportivi di domani

L'Udinese a Treviso

Domani gli striscioni bianco-neri dell'Udinese caleranno a Treviso per incontrarvi quel forte undici.

E' da ritenere che nella città del Sile al campo Rovere, i rappresentanti friulani abbiano a fare bella figura.

Il torneo calcistico coppa Toro

L'unico incontro al campo Moretti

Al Campo Polisportivo Moretti, con inizio alle ore 14.30, avrà domani svolgimento un incontro ad oltranza fra il S. Maria ed il S. Osvaldo. Le due squadre si trovano a parità di punti e l'incontro si rende necessario per designare la finalista del Girone A.

Gli sportivi presenzieranno certo numerosi alla contesa che data la posta si prevede vivacissima.

Torneo Coppa della Delizia

Il calendario della seconda giornata del torneo coppa della Delizia offre per domani un solo incontro ma previsto assai interessante. Difatti saranno di fronte, puntigliosamente preparate, le compagini dell'A. C. Giovinetta di Sacile e del Liber F. C. di Fordenone.

EDERA - ALBATROS

Per meglio prepararsi per le finali del campionato 20 ottobre, la forte compagine friulana del sig. Bissattini ospiterà sul proprio campo, in amichevole tenzone, la giovane ma volenterosa compagine dell'Albatros.

Si prevede un incontro emotivo con molte le squadre giovani sanno farci capire; e ciò ne dà motivo per far convogliare sul magnifico campo cederanno notevole numero di sportivi.

Inizio dell'incontro ore 15.30.

Dr. GINO MURERO

Specialista in Clinica, Dermosifilografia presso la R. Università di Bologna. Direttore del Dispensario Dermatologico Comunale — Addetto ai servizi del Reparto Dermosifilografico dell'Ospedale Civile

MALATTIE della PELLE e VENEREE

CURE FISICHE RELATIVE

Consultazioni dalle ore 9.30 alle 9.30 e dalle 14 alle 18

Udine, Via Girardini N. 3, Tel. 638.

INVESTITA DA UNA MOTO

Fu ieri nel pomeriggio accolta al Civico Ospedale, la venticinquenne Norma Zanetti fu Angelo da Ciconico per gravi contusioni alla regione sacrale.

Riferiti di aver riportato tali lesioni, in seguito ad un investimento motociclistico, avvenuto nei pressi di Colugna, mentre correva in bicicletta sul ciglio della strada.

Il medico curante dott. Accordini, giudicò le contusioni guaribili in 8 giorni.

La investitrice è certa Nello Spizzo di Colugna, e l'investimento avvenne poco dopo mezzogiorno presso la fermata di Plana.

Colpita da improvviso malore, dopo tre giorni di straziante agonia, confortata dai Carismi di Nostra Santa Religione, ieri sera 19, spirava nel bacio del Signore, l'Anima e più domani.

Giacomina Lazzarotto in Munaretto

Con l'animo affranto dal più profondo dolore, ne danno il triste annuncio il marito prof. Eliseo Munaretto, i figli Isacco, Angelo, Antonio, Giovanni Eliseo, Serafino, i nipoti, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Gastanum, 19.

Udine, 12 ottobre 1929.

Le macchine linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per prevenirvi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Udine, 12 ottobre 1929.

Unione Pubblicità Italiana - Tel. 3-66 - Udine

GRANDI MAGAZZINI

Succ.re A. MILANI

Domani Esposizione Tessuti

UOMO e SIGNORA - NOVITA' di STAGIONE

usando il

PETROLIO

"BP"

EXTRA SUPERIORE

rimarrete soddisfatti

come mai lo foste!

Fatene la prova oggi stesso richiedendolo presso

i migliori e più importanti negozianti del genere

BENZINA PETROLEUM S.A.I.

MILANO

Rappresentanze, Agenzie e Depositi in tutte le Venezia

